

3^{N.11} GIORNI

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

Veterinaria 4.0

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE VETERINARIA di FNOVI ed ENPAV - Anno XI - Anno XI - N.11 - Dicembre 2018

UNISVET
UNIONE ITALIANA SOCIETÀ VETERINARIE

AIR

15.16.17
FEBBRAIO 2019

**XIII CONGRESSO
NAZIONALE**

sede del congresso MiCo
Milano Congressi

ISCRIZIONE IN CHIUSURA

Sala Plenaria: LE PATOLOGIE DEL SISTEMA RESPIRATORIO
WORKSHOP DI CITOLOGIA&EMATOLOGIA
WORKSHOP DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
MASTER CLASS DI ANESTESIA FEAT. ECC
MASTER CLASS DI ONCOLOGIA
MASTER CLASS DI CARDIOLOGIA
MASTER CLASS DI ORTOPEDIA
MASTER CLASS DI UROLOGIA
Sala di videoproiezioni "The Dark Vet Rises"

INGRESSO GRATUITO PER I SOCI UNISVET

PER INFO WWW.UNISVET.IT

30giorni cambia

La Medicina Veterinaria ha un impatto sanitario, sociale ed economico; rappresenta dei valori, anche etici, legati alla sua connaturata responsabilità sociale. Comunicando, dobbiamo esserne consapevoli



30giorni diventa bimestrale. Dopo dieci anni di pubblicazioni mensili, Veterinari Editori aggiorna la formula della comunicazione istituzionale dei suoi proprietari, Enpav e Fnovi, cambiando il dosaggio degli ingredienti senza eliminarne nessuno. La nuova formula potrebbe riassumersi in “più Internet e meno carta” se fosse il risultato di una sbrigativa preferenza per i mezzi digitali, i siti *web* e le reti sociali. Ma non lo è.

30giorni uscirà ogni due mesi liberando risorse economiche che Veterinari Editori potrà mettere al servizio di altri progetti editoriali, proseguendo in quella politica di contenimento attivo dei costi di stampa che già da anni consente agli iscritti di non ricevere le copie cartacee (30giorni è *online* dal primo numero del 2008). La cadenza bimestrale consentirà di abbattere una significativa quota fissa dei costi, permettendo anche di rimodulare la foliazione di eventuali numeri speciali.

Facciamo nostre le considerazioni di Umberto Eco sull'imperituro ruolo della carta, una tecnologia destinata a restare come tutte quelle che hanno fatto la storia dell'umanità (“L'invenzione dell'automobile non ha fatto smettere di andare in bicicletta”).

Come le altre Categorie, sanitarie e intellettuali, anche la nostra continuerà ad avere un proprio organo di stampa ufficiale. Veterinari Editori non ha nemmeno preso la comoda scorciatoia del digitale, abdicando al proprio ruolo di editore-proprietario (appartiene ai Medici Veterinari iscritti a Enpav e Fnovi) per consegnarsi (contenuti e lettori) alle piattaforme della Silicon Valley. L'informazione istituzionale continuerà ad essere targata Veterinari Editori, anche quando utilizzerà la Rete e le risorse più professionalizzanti che questa mette a disposizione.

Internet è uno straordinario mezzo per fare sistema, ma non offre (non ancora almeno) garanzie di qualità. La comunicazione compulsiva (che affligge soprattutto i non nativi digitali) non genera informazione, né contenuti, né sapere. Poco incline all'esercizio del pensiero critico, la Rete, almeno in questa fase della sua storia, genera gli opposti della credulità passiva e del rifiuto conflittuale.

Veterinari Editori, Enpav e Fnovi cercheranno di recuperare la Professione alla complessità che le è propria, alla sua dimensione intellettuale, contrastando quelle semplificazioni che tanto ci offendono quando ne siamo vittime, ma che dobbiamo essere i primi a rifuggire. E serve contrastare le *fake news* di cui siamo tanto vittime quanto produttori. La comunicazione è contatto (in qualsiasi modo), confronto, ricchezza e quando correttamente gestita è la risposta ad un bisogno. Ad ogni livello, anche esponenziale, non si fa una corretta comunicazione senza senso di responsabilità e di rispetto verso gli interlocutori.

La Medicina Veterinaria ha un impatto sanitario, sociale ed economico; rappresenta dei valori, anche etici, legati alla sua connaturata responsabilità sociale. Comunicando, dobbiamo esserne consapevoli e dobbiamo considerare che le nostre azioni e le nostre posizioni si offrono alla discussione e vengono valutate anche fuori dalla Professione, come non è mai accaduto prima.

Avendo a disposizione tecnologie digitali sempre più aperte, interconnesse e globali, l'intelligenza umana, ciascuno di noi, dovrebbe impegnarsi a comprenderle per utilizzarle al massimo del loro potenziale positivo. Qualche volta, invece, è molto difficile non pensarci come le scimmie di Kubrick, di fronte al monolito che apre 2001: Odissea nello spazio.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

Gianni Mancuso
Presidente ENPAV

30 GIORNI

N.11

Sommario

3 L'EDITORIALE

30giorni cambia

5 LA VOCE DELLA PROFESSIONE

Collaborazione fra Fnovi e Life ASAP (*Alien Species Awareness Program*) per la corretta gestione delle specie aliene invasive

6 L'OCCHIO DEL GATTO

Per i vet un ruolo innovativo e sfidante

8 CLASSYFARM

uno strumento della professione

12 PREVIDENZA

13 RINNOVO POLIZZA SANITARIA 2019

10 L'APPUNTAMENTO

Api che fare?

Secondo questionario FVE sulla professione in Europa

14 ORIZZONTI

La ricetta elettronica veterinaria, rivoluzione in progress



Fnovi: “No all’attivazione dei corsi paraveterinari. Errato il metodo”

“**I**n sanità, più ancora che in altri settori, è necessario effettuare innanzitutto la valutazione dei bisogni da cui rilevare successivamente la definizione dei profili professionali e il relativo iter formativo, non viceversa come accade ora” è questa la motivazione che spinge Fnovi a non sostenere, come invece riportato erroneamente dal Sole 24Ore, l’attivazione dei corsi paraveterinari, in collaborazione con Miur e Cun, afferenti all’istituzione delle lauree professionalizzanti. Fnovi, spiega il Presidente Gaetano Penocchio, “ritiene che il procedimento adottato da Miur e Cun non sia corretto e pertanto sia da rigettare. Confidiamo che il Ministero della salute sarà a fianco della Fnovi, congiuntamente alla Federazione nazionale degli Ordini dei Tecnici sanitari radiologia medica e delle professioni sanitarie e tecniche della riabilitazione e della prevenzione, ad evitare situazioni di abusi di professione”.

a cura della REDAZIONE

IN&OUT

Confermata anche per il 2019 la polizza Rc professionale ai neo iscritti



La Federazione ha rinnovato la convenzione a favore dei neo iscritti all’Albo per la polizza di Responsabilità Civile Professionale. Come negli anni scorsi la copertura è annuale e la scadenza sarà differenziata in base alla data di iscrizione. Nel dettaglio, per gli iscritti dal 1 gennaio al 30 aprile 2019 la scadenza è prevista il 30 Aprile 2020, per quelli dal 1 maggio al 30 ottobre 2019, la scadenza si avrà il 30 ottobre del 2020 ed infine chi si iscri-

ve dal 1 novembre al 31 dicembre del 2019 vedrà scadere la polizza il 30 aprile 2021. La Federazione ricorda che la polizza è stipulata senza tacito rinnovo, pertanto il singolo Medico Veterinario alla scadenza della copertura, dovrà stipulare una polizza assicurativa personale. Tutte le informazioni sono pubblicate sulla sezione dedicata alle convenzioni del portale fnovi.it

Mensile di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell’Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
via del Tritone, 125 - 00187 Roma
Tel. +39 06 99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi, Carla Bernasconi,
Antonio Limone, Lorenzo Mignani,
Francesco Sardu, Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Segni e Suoni Srl

Progetto grafico
Segni e Suoni Srl

Pubblicità
Segni e Suoni Srl
Tel. 071 7570901
info@segniesuoni.it

Tipografia e stampa
Press Point srl - Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrosso (Milano)

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 30.840 copie

Chiuso in stampa il 31/10/2018
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it



Collaborazione fra Fnovi e Life ASAP (Alien Species Awareness Program) per la corretta gestione delle specie aliene invasive

Il rapporto tra le due realtà permetterà di organizzare corsi in varie regioni italiane finalizzati alla formazione dei medici veterinari che devono affrontare un fenomeno diffuso che è anche fonte, diretta o indiretta, di infezione per l'uomo e per gli animali domestici



Foto di **Alessandro Calabrese**

L'introduzione e la diffusione in natura delle specie aliene (o esotiche) invasive rappresentano oggi la seconda causa di perdita di biodiversità a livello mondiale e sono in costante e rapida crescita.

Nell'ottica di un approccio *One world, one health*, la medicina veterinaria sarà sempre più spesso chiamata a confrontarsi con la gestione delle specie aliene, che oltre a rappresentare un potenziale rischio per gli ecosistemi che possono essere una fonte diretta o indiretta di infezione per l'uomo e per gli animali domestici e quindi un pericolo sia per la salute pubblica che per la sicurezza alimentare. I medici veterinari hanno inoltre un ruolo centrale nell'informazione e la sensibilizzazione del grande pubblico, essendo molte specie aliene commercializzate come animali da compagnia.

La collaborazione fra FNOVI e ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), nell'ambito del progetto LIFE ASAP di cui ISPRA è capofila, permetterà l'organizzazione di corsi in varie regioni, con l'obiettivo di informare e formare i medici veterinari sulla problematica legata alle specie aliene, sulle modalità per una corretta gestione delle specie aliene invasive in cattività e in natura e

sulle novità normative entrate recentemente in vigore su questa materia, che hanno conseguenze anche per i proprietari di animali esotici. Il Decreto Legislativo, 15 dicembre 2017 n. 230 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. (18G00012)", entrato in vigore nel febbraio

Il Decreto Legislativo, 15 dicembre 2017 n. 230 entrato in vigore nel febbraio 2018, prevede una serie di stringenti divieti (tra cui il divieto di commercio) e obblighi (tra cui l'eradicazione in natura, laddove possibile) per 49 specie esotiche invasive di rilevanza unionale

2018, prevede infatti una serie di stringenti divieti (tra cui il divieto di commercio) e obblighi (tra cui l'eradicazione in natura, laddove possibile) per 49 specie esotiche invasive di rilevanza unionale. Di queste, 33 specie sono già presenti in Italia e 18 sono mammiferi, uccelli o pesci potenzialmente utilizzati come animali domestici. Tra i divieti previsti c'è anche quello di detenzione che si applica a tutti i soggetti, pubblici e privati. I privati cittadini, che

già detenevano le specie per scopi non commerciali prima dell'entrata in vigore del Decreto, sono autorizzati a continuare a detenerli fino alla fine della vita naturale degli esemplari denunciandone il possesso al Ministero dell'Ambiente tramite un semplice modulo.

È pertanto necessario informare della novità i possessori di tali specie e fugare ogni timore di possibili conseguenze negative.



Foto di **Marco Scalisi**

I medici veterinari potranno diventare parte attiva di una massiccia campagna di informazione ed educazione rivolta ai proprietari di esemplari appartenenti a specie esotiche invasive di rilevanza unionale non solo limitata alle novità normative ma soprattutto focalizzata sull'importanza di non abbandonare questi animali nell'ambiente naturale, raccomandazione valida per qualsiasi specie autoctona o aliena.

Per i vet un ruolo innovativo e sfidante



SILVIO BORRELLO

Intervento di Silvio Borrello, Direttore Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della Salute, in occasione dell'Open Day 'Veterinario aziendale e Classyfarm' volti a Roma lo scorso dicembre 2018: un momento di confronto aperto e partecipativo su uno dei maggiori temi che coinvolgono la veterinaria

Questa giornata vuole essere un momento di confronto aperto e trasparente sul tema del veterinario aziendale affrontato dal punto di vista della professione veterinaria.

Vi anticipo subito che è mia intenzione proseguire questo confronto calendarizzando vari incontri durante tutta la fase di avvio ed assestamento dell'attuazione del DM 7 dicembre 2017.

In questi giorni è in via di definizione il Manuale operativo previsto dagli articoli 2, comma 6, e 4, comma 2, del DM con le indicazioni operative e tecniche necessarie all'avvio della raccolta ed elaborazione delle informazioni e dei dati previsti nell'allegato 1 al decreto. Il documento è stato già condiviso con le regioni e province autonome che lo hanno esaminato nella riunione del Coordinamento interregionale del 13 dicembre u.s. ed inviato in visione alle Associazioni di categorie associazioni professionali e organizzazioni scientifiche di settore.

Nel Manuale sono definite le tempistiche per la messa a regime del sistema e viene chiarito che tutto il 2019 e parte del 2020 saranno dedicati a valutare le informazioni via via inserite per mettere a punto l'intero sistema, affinare ed eventualmente modificare le check

list ecc. In questa fase sarà essenziale il confronto continuo con operatori e veterinari aziendali ma anche con le autorità competenti. La categorizzazione del rischio elaborata da ClassyFarm sulla base dei dati immessi nel predetto periodo non sarà utilizzata per la programmazione dei controlli da parte delle autorità competenti.

La prima programmazione dei controlli effettuata sulla base dei livelli di rischio certificati da Classyfarm sarà, se tutto procede secondo il cronoprogramma proposto, nel 2021 anno di applicazione del nuovo regolamento sui controlli ufficiali. Anche il Manuale è uno strumento flessibile che potrà e dovrà essere modificabile in corso d'opera ove se ne ravvisi la necessità.

Si tratterà, infatti, di un percorso complesso che vedrà l'interazione di vari attori ma anche e soprattutto di diversi progetti e azioni che fanno parte di un'unica strategia per rendere sempre più efficiente e sostenibile il settore veterinario. Strategia che stiamo condividendo anche con le regioni e province autonome.

Il veterinario libero professionista ed in particolare quello che sceglie di divenire veterinario aziendale è uno degli attori fondamentali di questa strategia e riveste il ruolo più innovativo e sfidante. Molti di voi sanno, perché ci hanno lavorato più a lungo di quanto abbia fatto io, quanto è stato faticoso il percorso per la definizione del veterinario aziendale.

Abbiamo scommesso tutti molto su questa figura e sul ruolo che ci auspichiamo possa svolgere nel contesto della sanità pubblica. Ruolo che abbiamo cercato di definire nel decreto ma che sono certo si arricchirà di contenuti e funzioni in base all'importanza e al valore che sapremo attribuirgli.

Si tratta in primo luogo di un veterinario privato che l'allevatore sceglie volontariamente. In quest'ottica rappresenta, innanzitutto, un consulente per l'allevatore e dunque opera nell'interesse dell'azienda e lavora per incrementarne il livello sanitario. Allo stesso tempo facilita il rapporto tra l'allevatore stesso ed i servizi sanitari competenti, garantendo un apporto non trascurabile all'efficientamento del sistema sanitario pubblico.

I primi responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione sono e rimangono gli operatori che, lavorando a stretto contatto con gli animali, sono nella posizione migliore per osservarli e garantire il rispetto delle norme di sanità, biosicurezza e di benessere animale.

È chiaro che l'operatore rimane il titolare degli obblighi previsti dalle norme di settore nazionali ed europee. Il veterinario aziendale, a parte alcune responsabilità dirette già previste dalla normativa, è tenuto a suggerire, supportare, consigliare l'operatore sulle misure da attuare per conformarsi ai requisiti di legge e ridurre i fattori di rischio rilevati.



Si tratta di un veterinario privato che l'allevatore sceglie volontariamente. In quest'ottica rappresenta un consulente per l'allevatore e dunque opera nell'interesse dell'azienda e lavora per incrementarne il livello sanitario. Allo stesso tempo facilita il rapporto tra l'allevatore ed i servizi sanitari competenti



Il ruolo del veterinario aziendale



Non è quindi direttamente responsabile di ciò che accade in azienda ma della rilevazione, valutazione e comunicazione all'operatore dei fattori di rischio e delle misure correttive da applicare nelle varie aree di riferimento.

È chiaro che, esattamente come ogni altro medico veterinario che svolge una visita in allevamento, laddove riscontri non conformità, per il ruolo di consulente ma soprattutto in rispetto al codice deontologico, deve farle presente all'allevatore.

In una visione moderna ed in un'ottica *One Health* è oramai chiaro come l'innalzamento del livello generale di salute sia legato indissolubilmente al rafforzamento della collaborazione tra autorità competenti, operatori economici e figure professionali sanitarie coinvolte.

È altrettanto evidente oramai come, nell'ambito della sanità e del benessere animale, l'interesse economico e la produttività di un'azienda siano strettamente legate al livello sanitario della stessa, alla capacità di predisporre misure di prevenzione per la riduzione del rischio, di assicurare il rispetto del benessere animale e l'uso prudente di farmaci.

L'efficacia di tali misure è, dunque, la prima garanzia di abbattimento dei costi per l'allevatore.

La presenza, sebbene facoltativa, di un veterinario libero professionista che costantemente frequenti l'allevamento e, pertanto, lo conosca dal punto di vista del rischio sanitario, assicura la possibilità di individuare misure di biosicurezza e di applicarle in modo corretto.

Consente, inoltre, di prevenire o riconoscere precocemente l'insorgenza di malattie, riducendo, di conseguenza, il ricorso all'utilizzo di medicinali veterinari, ivi compresi gli antibiotici.

Anche il nuovo approccio europeo relativo all'*"Animal Health Law"* (nuovo regolamento in materia di sanità animale) risponde ad una visione integrata delle attività veterinarie, sia pubbliche che private, in linea con i dettami dell'OIE per cui si fornisce alle autorità competenti una base giuridica per coinvolgere, nello svolgimento di determinate specifiche attività, i medici veterinari che non sono veterinari ufficiali.

Con questo orizzonte diventa fondamentale il riconoscimento del ruolo del veterinario aziendale soprattutto come co-attore e facilitatore di comunicazione tra operatore e autorità competente, che partecipa attivamente alla gestione della sanità animale, ma contribuisce, in un approccio *One Health*, alla tutela della salute pubblica.

Il sistema realizzato rappresenta anche un'opportunità per gli operatori coinvolti che, aderendo volontariamente, possono ottenere vari benefici. Non a caso il flusso informativo costante di dati e di informazioni verso l'autorità competente, quale misura di rafforzamento del sistema di autocontrollo, giocherà un ruolo rilevante nella valutazione dell'azienda/allevamento per la categorizzazione del rischio e consentirà una migliore programmazione ed organizzazione dei controlli: in parte potranno essere ridotti e in parte saranno effettuati in modo più mirato.

Un sistema efficace per evitare duplicazioni inutili, con risparmi evidenti per la pubblica amministrazione (in termini di risorse finanziarie ed umane) e riduzione degli oneri per gli operatori conformi in termini di minor frequenza dei controlli subiti.

Sebbene l'adesione al sistema proposto nel presente decreto sia facoltativa, si sottolinea ancora una volta come essa rappresenti una misura importantissima per la tutela della salute pubblica ed uno strumento utile per riconoscere e premiare le aziende e gli allevamenti virtuosi.

L'occhio del gatto

di SILVIO BORRELLO

Lo strumento che abbiamo deciso di utilizzare per realizzare il sistema del veterinario aziendale è ClassyFarm che è il sistema che il veterinario aziendale utilizzerà per inserire i dati e le informazioni relative all'allevamento.



ClassyFarm è un sistema integrato finalizzato alla categorizzazione dell'allevamento in base al rischio. È una innovazione tutta italiana che consente di facilitare e migliorare la collaborazione ed il dialogo tra gli allevatori e l'autorità competente per elevare il livello di sicurezza e qualità dei prodotti della filiera agroalimentare.

È a disposizione di medici veterinari ufficiali, medici veterinari aziendali e allevatori in grado di monitorare, analizzare ed indirizzare gli interventi in allevamento per conformarsi e recepire a pieno l'impostazione della recente normativa europea in materia di sanità animale e di controlli ufficiali.

Il sistema è il risultato di un progetto voluto e finanziato dal Ministero della salute e realizzato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia ed Emilia Romagna con la collaborazione dell'Università di Parma.

ClassyFarm consente la rilevazione, la raccolta e la elaborazione dei dati relativi alle seguenti aree di valutazione:

- biosicurezza;
- benessere animale;
- parametri sanitari e produttivi;
- alimentazione animale;
- consumo di farmaci antimicrobici;
- lesioni rilevate al macello

La nuova piattaforma elabora i dati raccolti dall'autorità competente durante lo svolgimento dei controlli ufficiali, quelli messi a disposizione da sistemi già in uso e, quelli dell'autocontrollo resi disponibili dall'operatore, su base volontaria, ed inseriti a sistema dal veterinario aziendale.

Il sistema è inserito nel portale nazionale della veterinaria (www.vetinfo.it),

In considerazione della volontarietà dell'adesione al sistema del Veterinario aziendale, laddove l'operatore non aderisca, ogni allevamento censito in BDN, esclusi quelli per autoconsumo o familiari, sarà comunque categorizzato in base al rischio considerando almeno le informazioni derivanti dall'attività del controllo ufficiale e dai sistemi informativi già in uso.

Tutti i dati disponibili sono convertiti, attraverso coefficienti scientificamente validati, in un indicatore numerico che misura il livello attuale di rischio dell'allevamento stesso. A garanzia della massima trasparenza, le modalità di calcolo dei coefficienti utilizzati per la determinazione del livello di rischio degli allevamenti ai fini della loro categorizzazione saranno rese pubbliche.



Pur garantendo la riservatezza dei dati, il sistema consentirà comunque di visualizzare le varie informazioni riaggregate per aree geografiche e per tipologia di allevamento. Questo metodo di lavoro favorirà la diffusione delle migliori pratiche a vantaggio sia dell'economia dell'allevatore che della tutela dei consumatori. Alla luce di tutto questo Classyfarm è un'opportunità per gli allevatori che vi aderiranno, attraverso il veterinario aziendale. Anche le realtà più piccole avranno così l'occasione di avere una visione del proprio "status". L'istituzione del veterinario aziendale ed il suo ruolo di garante della partecipazione dell'allevatore al sistema di epidemiosorveglianza deve essere percepito da operatori e autorità competente come uno strumento per raggiungere l'obiettivo condiviso di migliorare le condizioni sanitarie ed elevare gli standard produttivi delle aziende zootecniche.

Le autorità competenti quindi devono considerare il veterinario aziendale e le informazioni inserite a sistema per conto dell'operatore come uno strumento di autovalutazione del rischio dell'allevamento che di per sé rappresenta un rafforzamento del sistema di autocontrollo posto in essere dall'operatore.

In questo senso stiamo costruendo il sistema in modo che i dati, immessi dal veterinario aziendale, che rilevino eventuali non conformità siano visibili all'autorità competente esclusivamente trascorso il tempo individuato dal veterinario per il ripristino della conformità, attraverso la messa in atto delle azioni e misure individuate e suggerite all'operatore.

L'obiettivo non è costruire uno strumento di repressione e punitivo ma al contrario utilizzare il veterinario aziendale e la elaborazione dei dati immessi in ClassyFarm come un'opportunità ed uno strumento di crescita e miglioramento per le aziende.

Dall'altro lato sia il veterinario aziendale che il sistema di categorizzazione degli allevamenti in base al rischio fornito da Classyfarm sono da considerare un'opportunità per armonizzare ed efficientare l'attività di controllo ufficiale.

Infatti la categorizzazione del rischio degli allevamenti, secondo regole uniformi e fondate, consentirà alle autorità competenti una programmazione dei controlli efficace e mirata con risparmi evidenti per la pubblica amministrazione, sia in termini di risorse finanziarie che umane, e riduzione degli oneri per gli operatori

conformi alla normativa in termini di minor frequenza dei controlli a cui sono assoggettati.

Abbiamo istituito una serie di gruppi di lavoro con le regioni e province autonome per rivedere le check list del controllo ufficiale - già presenti in Vetinfo e armonizzate a livello nazionale - e creare quelle ancora mancanti per fare in modo che l'applicativo per la categorizzazione del rischio possa usufruire di dati uniformi e confrontabili. Infine Classyfarm consentirà anche di avere a disposizione una base scientificamente validata sulla quale fondare i percorsi di certificazione di

qualità delle aziende ai quali stiamo lavorando avendo già coinvolto associazioni, enti di certificazione, l'Istituto nazionale di accreditamento e le altre autorità coinvolte prima fra tutte il MIPAAF.

CLASSYFARM

uno strumento della professione

L'obiettivo del progetto è quello di diventare una piattaforma unica per il veterinario aziendale utile alla consultazione dei dati e a confrontarli con le medie territoriali e nazionali

Il Sistema è stato predisposto inizialmente grazie ad un progetto di ricerca finanziato dal Ministero della Salute nell'ambito delle iniziative atte a contrastare l'antibiotico-resistenza, che ha visto la collaborazione dell'IZS della Lombardia e dell'Emilia-Romagna e dell'Università degli Studi di Parma

Sono molti i colleghi che operano nelle aziende sia come liberi professionisti che nell'ambito delle filiere e che hanno sviluppato da molti anni l'attività che oggi risulta essere in linea perfettamente con la figura del veterinario aziendale prevista dal Decreto del Ministero della Salute.

In passato l'assenza di un sistema comune ha creato eterogenei sistemi di raccolta dati con l'obiettivo di monitorare, analizzare ed indirizzare gli interventi in funzione delle problematiche dell'allevamento.

Classyfarm è stato sviluppato con l'obiettivo di diventare un'unica piattaforma nazionale per il veterinario aziendale dove poter consultare i dati aziendali raccolti da più fonti e confrontarli con le medie territoriali, regionali e nazionali.

Classyfarm è nato per essere un sistema dinamico e il suo sviluppo è stato previsto in due fasi: la fase progettuale con la messa a punto secondo quanto previsto dalla normativa ed i riferimenti scientifici internazionali e la fase sperimentale con i veterinari aziendali ed ufficiali. La prima fase è terminata nel 2018 e la seconda si svolgerà nel 2019 - 20.

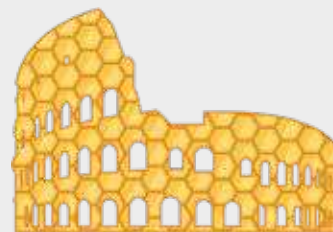
Il Sistema è stato predisposto inizialmente grazie ad un progetto di ricerca finanziato dal Ministero della Salute nell'ambito delle iniziative atte a contrastare l'antibiotico-resistenza, che ha visto la collaborazione dell'IZS della Lombardia e dell'Emilia-Romagna e dell'Università degli Studi di Parma. Il Sistema è stato impostato secondo quanto previsto da Regolamento (UE) 429/2016 (*Animal Health Law*) e dal Reg. (UE) 625/2017 (Controlli Ufficiali) e messo a punto utilizzando la normativa ed i riferimenti scientifici nazionali ed internazionali (EU, Ministero della Salute, Welfare Quality, EFSA, EMA-ESVAC). Inoltre è stato validato seguendo un percorso predefinito e riservato secondo quanto previsto da Enti preposti e dalla normativa sulla Privacy. A giugno 2018 il Ministero della Salute ha predisposto due regolamenti specifici rispettivamente su ClassyFarm e sul Sistema di Certificazione.

A partire da luglio 2018 il Ministero della Salute ha messo a disposizione il Sistema ai Servizi veterinari regionali, ATS-ASL, IIZZSS, Medici Veterinari che operano nelle aziende zootecniche, allevatori, filiere e Associazioni.

ClassyFarm, con tutte le garanzie sulla riservatezza del dato, permetterà la visualizzazione delle informazioni aggregate per aree geografiche e per tipologia di allevamento favorendo un circuito virtuoso basato anche sull'emulazione di best practices. Tutto ciò a vantaggio dell'interesse economico dello stesso allevatore e, soprattutto, a tutela dei consumatori per quanto riguarda la salubrità e qualità degli alimenti prodotti. Ad oggi il sistema riguarda suini, ruminanti e specie avicole e le successive evoluzioni richiederanno un ampliamento ad altre specie animali e ad ulteriori collaborazioni anche con nuovi stakeholder pubblici e privati. Nel 2019 il Veterinario aziendale ha l'opportunità di sperimentare Classyfarm direttamente negli allevamenti al fine di apportare i miglioramenti sia in materia di rilievo che di visualizzazione dei dati. Lo sperimentaremo insieme ed arriveremo alla costruzione della versione definitiva del Sistema che rappresenterà lo strumento della professione.

Oggi abbiamo sia il veterinario aziendale sia lo strumento ufficiale di epidemio-sorveglianza per la raccolta ed elaborazione dei dati generati dalla sua attività di autocontrollo. L'opportunità è unica: scrivere il futuro della nostra professione!

Api che fare?



HONEY BEE HEALTH
SYMPOSIUM 2019



Un simposio internazionale previsto il prossimo febbraio, promosso dall'Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana in collaborazione con il Ministero della Salute ed APIMONDIA, farà il punto sulla salute di questi insetti che rappresentano un riferimento per il nostro ecosistema. L'evento sarà preceduto da un incontro per soli medici veterinari nella sede Fnovi

L' IZS Lazio e Toscana organizza a Roma dal 13 al 15 febbraio un simposio internazionale sulla sanità delle api in collaborazione con il Ministero della Salute ed APIMONDIA. Un appuntamento imperdibile per i medici veterinari e per chi si occupa a vario titolo di apicoltura che conterà sulla presenza ed il supporto dei principali Enti coinvolti in sanità animale a livello nazionale ed internazionale, comprese la FAO e le diverse Commissioni Scientifiche di APIMONDIA. Da segnalare una sessione con una "panoramica sulle patologie delle api nel 2019", tema trattato a diversi livelli: Europeo, extra-Europeo, ma anche a livello globale grazie alla presentazione delle attività promosse dalla FAO. Nel programma sono previste sessioni dedicate alle Buone Pratiche Apistiche (BPA), strumento indispensabile per garantire la salute delle api e ridurre l'impiego del farmaco in apicoltura.

Saranno illustrati i risultati di progetti europei dedicati all'argomento (es. progetto BPRACTICES) e diverse piattaforme ed applicazioni informatiche impiegate per migliorare la tracciabilità ed i sistemi di registrazione sulla gestione delle api ed il loro stato sanitario, sia a livello europeo (es. piattaforma HIVELOG), che negli USA (es. piattaforma HIVE-TRACKS). Un'altra sessione sarà dedicata al piccolo coleottero dell'alveare (SHB, *Aethina tumida*), considerato che in Italia abbiamo avuto purtroppo il primato europeo di ospitare questo parassita fin dal 2014. Sarà possibile poter contare sulla presenza del Laboratorio di Riferenza OIE per l'*Aethina tumida* e di esperti di spessore

internazionale. Vista la sua rilevanza e in relazione alle spese sostenute in Italia per l'eradicazione di questo

patogeno è programmata una sessione sull'impatto economico e le politiche di sviluppo per la gestione di *Aethina tumida* in Europa. Esperti italiani ed internazionali provenienti dai principali centri di ricerca e sanità animale porteranno gli ultimi aggiornamenti sulle principali malattie delle api e sulla loro diagnosi, controllo e prevenzione. La sessione conclusiva sarà dedicata

all'impiego delle api e dei prodotti dell'alveare per il monitoraggio ambientale e all'impiego sostenibile e l'impatto dei pesticidi sulla sanità delle api.

Per informazioni www.apimondiaroma2019.com

Secondo questionario FVE sulla professione in Europa

Per i colleghi che ancora non l'avessero fatto, fino alla fine di febbraio sarà possibile compilare il questionario raggiungibile dal link pubblicato sul portale e sulla pagina Facebook di Fnovi e partecipare alla seconda edizione dell'indagine sulla professione medico veterinaria in Europa. Il questionario, progettato e distribuito in tutti i Paesi rappresentati in FVE, è anonimo e richiede solo una decina di minuti per essere concluso.

Come per la precedente edizione del 2015, l'analisi dei dati e la loro pubblicazione in un dettagliato report consentirà di avere una panoramica aggiornata ed accurata di tutti gli ambiti della professione. Il valore aggiunto del report, che servirà anche a far conoscere la voce della professione in Europa, è rappresentato dal fatto che i dati provengano senza intermediari dai medici veterinari.



Convenzione In Più Renting



Il noleggio a lungo termine del proprio veicolo è una soluzione sempre più diffusa tra i professionisti in alternativa all'acquisto del veicolo stesso.

Numerosi sono i vantaggi di questa formula rispetto al leasing, il finanziamento o l'acquisto in contanti.

In un comodo canone di noleggio mensile sono compresi tutti i costi legati all'uso di un autoveicolo (imposte di possesso, assicurazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, cambio pneumatici, ecc..) con ulteriori vantaggi fiscali per chi utilizzi l'autovettura per uso professionale.

ENPAV ha stipulato un accordo con In Più Renting, uno tra i principali marchi operanti come broker di noleggio a lungo termine di auto con soluzioni su misura per i professionisti per mettere a disposizione di **tutti gli iscritti, anche per quelli non possessori di partita IVA**, i relativi vantaggi.

Per poter valutare al meglio la soluzione in base alle proprie necessità di mobilità è sufficiente collegarsi al sito internet **www.inpiurenting.it** per poi accedere, previa registrazione, all'area dedicata all'offerta per gli iscritti a ENPAV, riportando il codice personale relativo alla convenzione che verrà inviato una volta registrati.

In questo modo si potranno ricevere anche le offerte che periodicamente si renderanno disponibili proposte dai principali operatori del settore.

Sul sito sono dettagliatamente spiegate condizioni e vantaggi della formula per una decisione consapevole e personalizzata.

Il servizio di consulenza messo a disposizione per gli iscritti a ENPAV nell'ambito dell'Accordo, offre inoltre la possibilità di ricevere direttamente ulteriori chiarimenti per un servizio ed un preventivo personalizzati.

Per ricevere informazioni contattare la Responsabile della Convenzione:

Manuela Carloni

Tel. Fisso: 06.452215221

Mobile: 329.2028821

email: mcarloni@inpiurenting.it



RINNOVO POLIZZA SANITARIA 2019



***Dal 1 gennaio
2019 si rinnova la
Polizza Sanitaria in
convenzione con RBM
Salute. Le adesioni
entro il 28 febbraio***

È stata prorogata di 1 anno, fino al 31.12.2019, la polizza rimborso spese mediche in convenzione con RBMSalute.

Le garanzie, i premi e le condizioni di polizza sono rimasti invariati.

La polizza prevede un Piano Base e un Piano Integrativo.

Il Piano Base è attivo automaticamente per tutti gli iscritti all'Enpav che possono estenderlo, a proprie spese, al nucleo familiare.

Anche i veterinari in pensione e i veterinari iscritti all'Albo professionale, ma cancellati dall'Enpav, possono acquistare il Piano Base per sé e per i propri familiari. Il Piano Integrativo è a pagamento per tutti e consente di arricchire ulteriormente la copertura inclusa nel Piano Base.

Fanno parte del nucleo familiare assicurabile: il coniuge, il convivente more uxorio fino agli 85 anni di età e i figli conviventi o non conviventi, purché fiscalmente a carico o nei confronti dei quali vi sia obbligo di mantenimento, fino al compimento dei 30 anni.

Adesioni: le adesioni al Piano Base e al Piano Integrativo devono essere fatte entro il 28 febbraio 2019 collegandosi alla Piattaforma web www.marshaffinity.it/enpav. L'adesione deve essere completata con il pagamento del premio che deve avvenire sempre entro il 28 febbraio 2019.

Per il 2019, può aderire anche chi non lo ha fatto negli anni precedenti.

Le prestazioni sono possibili nella forma diretta a partire dal 1° gennaio 2019 solo per gli iscritti e solo per le garanzie del Piano Base.

Anche i veterinari in pensione e i veterinari iscritti all'Albo professionale, ma cancellati dall'Enpav, possono acquistare il Piano Base per sé e per i propri familiari. Il Piano Integrativo è a pagamento per tutti e consente di arricchire ulteriormente la copertura inclusa nel Piano Base

Per la parte ad adesione di entrambi i Piani Sanitari, la polizza opera in forma rimborsuale sino all'effettivo pagamento del premio da parte dell'assicurato.

La polizza è valida in tutto il mondo. Prima di partire, è necessario contattare RBMSalute per richiedere la documentazione necessaria per utilizzare il Piano anche all'estero.

Lo sapevi che ...

Il Piano Base rappresenta un'importante tutela per la salute: oltre alla copertura per Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi, include, tra l'altro, l'alta diagnostica radiologica, le visite specialistiche ed un'efficace copertura in termini di prevenzione.

Il Piano Base comprende, infatti, il pacchetto di Prevenzione Cardiovascolare, da effettuare una volta l'anno, ed il pacchetto di Prevenzione Oncologica da effettuare una volta ogni due anni, al quale possono accedere le donne dopo i 35 anni di età e gli uomini dopo i 45 anni.

Il Piano Base tutela la maternità: sia in termini di prevenzione sia in caso di gravidanza a rischio. Sono infatti in garanzia l'Amniocentesi, la Villocentesi e l'Harmony test.

Inoltre, nei casi di "grave complicanze della gestazione e preesistenti forme morbose che possono essere aggravate dalla gravidanza", è possibile accedere all'Indennità per maternità a rischio. Alla professionista può essere riconosciuta un'indennità di 600,00 Euro mensili al termine del 7° mese di gravidanza e per un periodo massimo di 5 mesi.

Il Piano Integrativo arricchisce ulteriormente le garanzie a disposizione. Oltre ai Grandi Interventi previsti dal Piano Base, sono in copertura tutti gli interventi chirurgici. Inoltre le visite specialistiche sono garantite anche nella forma rimborsuale.



Il Piano Integrativo transita attraverso una società mutualistica “Mutualitas” per poter usufruire del beneficio della detraibilità fiscale nella misura del 19% del premio versato per acquistare il Piano. Il costo per l’adesione a Mutualitas è già incluso nel premio dovuto per il Piano Integrativo.

Come accedere alle prestazioni

Per utilizzare le prestazioni della Polizza esistono due modalità: la forma diretta presso le strutture convenzionate e la formula a rimborso. Nella forma diretta, l’Assicurato non anticipa spese, se non eventuali scoperte e franchigie previste dalle singole garanzie, ma è la compagnia assicurativa a liquidare le prestazioni direttamente alla struttura convenzionata. Nella formula a rimborso, l’Assicurato paga la prestazione alla struttura e poi ne chiede il rimborso alla compagnia assicurativa, secondo le modalità previste dalla polizza. Alcune prestazioni del Piano Base possono essere effettuate solo presso le strutture convenzionate e nella forma diretta: ad esempio le visite specialistiche, l’igiene orale annuale e i pacchetti prevenzione.

Prestazioni in forma diretta

Per accedere alla forma diretta è necessario seguire alcuni semplici passi. Per prima cosa si individua un centro convenzionato di interesse. Sul sito www.rbmsalute.it, nella sezione “Network sanitario” si trova l’elenco completo di tutti i centri convenzionati distinti per provincia. Si può quindi prenotare la prestazione direttamente presso la struttura scelta. A questo punto è necessario contattare telefonicamente RBM Salute al numero 800/991804 o tramite email all’indirizzo Assistenza.enpav@rbmsalute.it, per richiedere l’autorizzazione della prestazione. La richiesta di autorizzazione deve essere fatta almeno 48 ore lavorative prima dell’appuntamento.

Prestazioni in forma rimborsuale

Le prestazioni per cui è prevista la forma rimborsuale possono essere effettuate presso qualsiasi struttura privata o del SNN. La richiesta di rimborso va inviata a RBMSalute entro 2 anni dalla prestazione.

APP Citrus RBM Salute: gestisci la polizza dal tuo Smartphone

L’APP Citrus è uno strumento pratico e veloce che consente di gestire tutte le funzioni dei Piani Sanitari dal proprio cellulare. È possibile ricercare le strutture convenzionate, prenotare le prestazioni mediche (come una visita specialistica o un accertamento), presentare le richieste di rimborso e verificare lo stato di avanzamento delle richieste.

Il Piano Base tutela la maternità: sia in termini di prevenzione sia in caso di gravidanza a rischio. Sono infatti in garanzia l’Amniocentesi, la Villocentesi e l’Harmony test. Inoltre, nei casi di “grave complicanze della gestazione e preesistenti forme morbose che possono essere aggravate dalla gravidanza”, è possibile accedere all’Indennità per maternità a rischio

Tabelle premi

PIANO BASE	
Pensionato/Cancellato Enpav	Euro 73,15
Coniuge o convivente more uxorio	Euro 73,15
Per ogni figlio	Euro 42,35

PIANO INTEGRATIVO		
Età dell’assicurato	Costo annuo per single (inclusa la quota di iscrizione a Mutualitas)	Costo annuo per nucleo (incluso il costo per il capo nucleo e la quota di iscrizione a Mutualitas)
Fino a 35 anni	Euro 323,00	Euro 554,00
Da 36 a 45 anni	Euro 400,00	Euro 708,00
Da 46 a 55 anni	Euro 631,00	Euro 1.016,00
Da 56 a 70 anni	Euro 785,00	Euro 1.247,00
Da 71 a 85 anni	Euro 862,00	Euro 1.401,00

Per maggiori informazioni si suggerisce di consultare il sito www.enpav.it e in particolare la sezione dedicata alla “Polizza Sanitaria” dove è disponibile la Guida ai Piani Sanitari. È inoltre possibile contattare direttamente RBM Salute al Numero Verde 800/991804 o tramite email all’indirizzo assistenza.enpav@rbmsalute.it.

La ricetta elettronica veterinaria, rivoluzione in progress

La legge europea 167/2017 farà scattare l'obbligatorietà del sistema a partire dal 2019. Verifichiamo lo stato attuale di un processo di informatizzazione che accompagnerà l'evoluzione di una professione più consapevole e preparata



Con la ricetta veterinaria elettronica, a partire dal 2019, verranno raccolti i dati di tutte le prescrizioni veterinarie emesse in Italia in un sistema che sarà in grado di elaborarli e monitorarli, consentendo di disporre di dati sanitari aggregati e di restituire informazioni e indicatori di analisi e di intervento. Il sistema di farmacovigilanza e tracciabilità del farmaco veterinario interesserà non solo le prescrizioni dei medicinali e dei mangimi medicati, ma all'interno di un sistema complesso interesserà una molteplicità di attori tra i quali medici veterinari, farmacie, parafarmacie, produttori, depositari, grossisti e titolari delle autorizzazioni alla vendita diretta e al dettaglio dei farmaci veterinari. Il sistema, previsto dalla legge europea 167/2017, farà scattare l'obbligatorietà di ricetta elettronica veterinaria a partire dal 2019 adeguando le disposizioni nazionali all'ordinamento europeo e rivoluzionando di fatto il settore della sanità animale. Non si tratta banalmente di dematerializzare la ricetta, ma di informatizzarla, concetto questo ben più ampio ed evoluto nella sua complessità, non legato semplicemente ad un'evoluzione tecnologica bensì all'evoluzione di una professione più consapevole e più preparata. A cambiare saranno la professione e la professionalità del Medico Veterinario, in uno dei suoi atti più qualificanti e responsabilizzanti, quale è appunto la decisione terapeutica di utilizzare e di far somministrare a un dato paziente quel dato medicinale nei confronti del quale la ricetta veterinaria rappresenta l'autorizzazione giuridica all'utilizzo. Una rivoluzione messa in atto con l'obiettivo primario e qualificante di contrastare il preoccupante fenomeno dell'antibiotico-resistenza. Una professione intellettuale come quella del Medico Veterinario non può permettersi di dire "non è un problema mio" ma dovrebbe, unita e compatta, perseguire obiettivi comuni e un aggiorna-

mento professionale ormai sempre più necessario. L'emergenza sanitaria dell'antibioticoresistenza, esempio per eccellenza di *One Health*, deve essere il nodo cruciale secondo cui non esistono più Medici Veterinari Pubblici o Liberi Professionisti e Medici Veterinari per piccoli animali o per animali da reddito, ma Medici Veterinari impegnati nella tutela della salute di uomini e animali. Un tema di grande attualità, quello della resistenza agli antibiotici, dovuto non tanto ad un consumo eccessivo di questi farmaci, bensì ad un utilizzo poco ragionato, che rappresenta una delle sfide della medicina, oltre che un'importante voce nell'ambito della spesa sanitaria. La rivoluzione dettata dall'introduzione della ricetta elettronica veterinaria promette una semplificazione burocratica e una efficace farmacovigilanza unite ad una migliore gestione della filiera del farmaco da parte delle figure coinvolte. Tuttavia, un sistema che promette semplificazioni deve mantenerle come obiettivo perseguibile e mandatario rifuggendo sistemi troppo statici o troppo rigidi. Il sistema della REV infatti ha indubbiamente ancora oggi diverse criticità e qualche difficoltà applicativa e, come per tutti i sistemi nuovi, occorre un approccio attivo - che comporta molteplici sforzi - per poterli utilizzare correttamente e sfruttarne tutte le potenzialità. Occorrerà, da parte delle Autorità Competenti, avere la sensibilità e la capacità di rilevare la necessità di effettuare modifiche e miglioramenti ancora per lungo tempo ad un sistema la cui attuazione e controllo andranno ragionati e valutati attentamente in base alle esigenze applicative del prescrittore nel rispetto della normativa vigente. Necessario anche prevedere l'applicazione per il sistema IOS, dal momento che attualmente è presente solo quella per Android e implementare le anagrafi per interfacciarsi sul sistema. Aggiustamenti tecnici necessari soprattutto nell'ambito delle ricette per gli animali da affezione, dove rileviamo talune rigidità del sistema che richiederebbe semplificazioni, oppure imprecisioni delle banche dati per i farmaci per DPA o delle loro ana-

grafi che generano lungaggini in corso di prescrizione in allevamento difficilmente giustificabili durante il lavoro. In questo momento di grandi incertezze e cambiamenti professionali, tra cui ricordiamo ad esempio anche la fatturazione elettronica, la Federazione auspica una presenza costante e vicina alla Professione da parte del Ministero della Salute non solo quale Autorità Competente, ma come interfaccia per un dialogo costruttivo, sponda solida e interlocutore presente. La Professione Medico Veterinaria necessita infatti di risposte e chiarimenti anche a interrogativi di ampio respiro, vedasi la prescrizione di stupefacenti e psicotropi, in cui sono coinvolte anche altre figure professionali come i farmacisti, con cui dobbiamo necessariamente interfacciarci. Tuttavia, nonostante questi aspetti, con la ricetta elettronica il medico veterinario si riappropria finalmente dell'atto medico per eccellenza, un'opportunità per la professione Medico Veterinaria perché ribadisce che l'unica figura professionale, in Italia, che può prescrivere farmaci ai pazienti animali è il Medico Veterinario. Un'iniziativa per la quale abbiamo ricevuto i complimenti da parte dell'Unione Europea per essere stati il primo Paese ad attuare la ricetta elettronica veterinaria, in vista dell'approvazione del nuovo Regolamento Europeo sul farmaco veterinario che entrerà in vigore nel 2021. La RE avrà come primo effetto la drastica riduzione della circolazione di farmaci in assenza di ricetta tracciabile e la limitazione dell'automedicazione della quale sono note le criticità soprattutto quando vengono utilizzati gli antibiotici. Proprio per questa tipologia di prescrizione sarebbe auspicabile l'estensione della ricetta elettronica obbligatoria anche ai medici umani. In tal caso la tracciabilità e la vigilanza sull'uso corretto e responsabile degli antibiotici rappresenterebbe davvero un passo essenziale alla lotta all'antimicrobico resistenza concretizzando una Antimicrobial Stewardship in un ambito *One Health*.

Una bella sorpresa?

*Ancora più appetibile!
Ricetta con carne fresca.*

...non avere mai
brutte sorprese.

I croccantini Made in Italy
con la **carne come 1° ingrediente**,
senza coloranti e conservanti artificiali.

monge[®]
Natural Superpremium

Il pet food che parla chiaro

SOLO NEI MIGLIORI PET SHOP E NEGOZI SPECIALIZZATI



MONGE
La famiglia italiana del pet food

NO OGM
N. P3387-DT1ED07



**PROTEGGI
LA TUA
SALUTE**

**ISCRIVITI
SUBITO!**

Opzioni, servizi e rimborsi con le
COPERTURE 2019
per il Medico Veterinario e la sua famiglia



FONDO SANITARIO ANMVI

www.fondosanitarioanmvi.it